

(a) *Spartianus in Pescennio Negro.*

la Gallia e per la Spagna , dando il sacco non solamente alla campagna , ma anche alle Città con poi abbruciarle , e mettendo in libertà tutti i prigionj , che si univano tosto con lui . Commodò scrisse lettere di fuoco a quelle Provincie , spedì colà *Pescennio Negro* (a) , uomo di coraggio , il quale con *Settimio Severo* , allora Governator di Lione , messo insieme un esercito , disperse quella canaglia . Ma qui non si fermò Materno . Per varie strade egli , e le sue genti , chi per una parte e chi per altra calarono in Italia . Era saltato in capo ad esso Materno di fare un gran colpo ; cioè giacchè non poteva competere colle forze di Commodò in aperta campagna , pensò di ammazzarlo insidiosamente in Roma stessa . Gran festa si solea da i Romani far nella Primavera in onor di Cibele , chiamata Madre de gli Dei , dove tanto l' Imperadore , quanto i particolari esponevano tutte le più preziose lor masserizie , ed era permesso ad ognuno di andar travestito e mascherato . Il disegno di Materno era di frammischiarsi con varj de' suoi fra le guardie di Commodò , vestito alla stessa maniera , e di svenarlo . Ma tradito prima del tempo da qualche suo compagno , fu preso e giustiziato con gli altri . Pare , che tal fatto succedesse nella Primavera di quest' Anno ; ma il Padre Pagi (b) lo differisce fino all' Anno 190. del che nondimeno egli non reca prova sufficiente . Commodò ammaestrato da questo pericolo , tanto meno da lì innanzi comparve in pubblico , e la maggior parte del tempo soggiornò nelle Ville fuori di Città , senza prendersi alcun pensiero di amministrar giustizia , nè di far l' altre azioni pubbliche convenienti ad un Imperadore , o necessarie al governo . In sua vece tutto faceva l' iniquo Cleandro .

(b) *Pagius Critic. Bar.*

Anno di CRISTO CLXXXVIII. Indizione XI.

di VITTORE Papa 3.

di COMMODO Imperadore 9.

Consoli { GAIO ALLIO FUSCIANO per la seconda volta ;
DUILLIO SILANO per la seconda .

(c) *Lampr. in Commod.*

DI male in peggio andavano gli affari di Roma per la disattenzione e pazza condotta di Commodò , ma più per la crudeltà ed avarizia del suddetto Cleandro , già arbitro della Corte . Costui (c) vendeva tutte le grazie , e tutte le Dignità tanto militari che civili . Per andare al governo delle Provincie , bisognava comperar le cariche . Per danaro le persone di condizion libera-
tina